

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00067839
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	acroterio
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	figura antropomorfa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Lugnano in Teverina

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XII
---------------	----------

DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1190
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1199
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega umbra
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea
MTC - Materia e tecnica	ceramica/ invetriatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	90
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	I bacini in ceramica che circondano il rosone sono quasi tutti in stato frammentario, oppure si conservano solo tracce delle impronte.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1991
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RSTN - Nome operatore	Soc. VAKALIS e SOCI S.n.c.
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1993/ 1994
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RSTN - Nome operatore	Soc. VAKALIS e SOCI S.n.c.
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Soggetto profano. Animali: aquila, quadrupede.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'aquila che sormonta il colmo del tetto dell'edificio richiama un motivo di ascendenza classica, quello dell'acroterio che si elevava nei templi antichi. Qui è raffigurata ad ali spiegate, mentre stringe tra gli artigli un quadrupede. Sotto la cornice dentellata che sottolinea gli spioventi del tetto un piccolo rosone circondato da sette dischi concavi, in origine rivestiti di ceramica invetriata. Il motivo dei bacini ceramici è, secondo S. Chierici (1979), di ascendenza tipicamente lombarda. Il piccolo rosone è ad una sola ruota, composta da sei colonnine collegate da archetti privi di lavorazione. Questo elemento offre diversi motivi d'interesse. Il primo consiste nell'esigenza di moltiplicare le aperture nella facciata, di replicare il motivo del rosone, che si rivela caratteristica dell'Umbria. E proprio nell'Umbria meridionale, non molto lontano da Lugnano, a Spoleto, troviamo due edifici caratterizzati proprio da questo elemento: la chiesa di S. Pietro e il Duomo. Ma anche l'esempio di Bevagna va tenuto in considerazione, specie se si ritiene, come S. Chierici (1979), che in un primo tempo, anche a Lugnano, si fosse attuata una sistemazione con tre bifore. Il secondo motivo d'interesse è dato dalla presenza di bacini ceramici intorno al rosone stesso. Prima di tutto perché testimonia dell'interesse verso materiali diversi, uniti per ottenere differenti effetti (e qui abbiamo anche i mosaici in tessere vitree che decoravano il portico e le incrostazioni marmoree della fascia intorno al rosone). In secondo luogo il problema della provenienza di questo motivo. Sebbene siano in stato frammentario, o conservino solo tracce delle impronte, si è potuto vedere che quelli rimasti sono d'impasto rosso-mattone, coperto da uno smalto bianco o verde-turchese; la forma con piede ad anello da essi presentata manca tra i reperti medievali di Assisi e di Orvieto, facendoli quindi ritenere di provenienza esotica. In effetti i bacini ceramici di Lugnano ripropongono un tipo di decorazione di origine islamica che si diffonderà in Italia a partire almeno dal sec. XI, mentre soprattutto nel Duecento, si assiste alla fabbricazione locale del prodotto inizialmente importato dall'oriente come genere di lusso. Le osservazioni avanzate relativamente all'esame degli esemplari superstiti sulla facciata della chiesa di Lugnano inducono a ritenere che in questo caso ci si trovi di fronte ad oggetti di produzione non locale. Tra i numerosi esempi di tale uso ricordiamo, infine, i piccoli bacini ceramici che si alternano a dischetti di marmo colorato nella fascia che riquadra il rosone nella facciata di S. Pietro a Tuscania.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG N25746
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Avitabile Susanna
FUR - Funzionario responsabile	Benazzi Giordana
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)